

MOZIONE

Il Senato,

Considerato che,

le difficoltà finanziarie degli enti locali sono state evidenziate nei giorni scorsi dalla diffusione dei dati da parte del Ministero dell'Interno, dai quali emerge che i tagli ai trasferimenti statali nel 2004 rispetto al 2003, decisi con l'ultima legge finanziaria, sono stati pesantissimi;

nei capoluoghi di regione infatti i trasferimenti correnti per investimenti sono diminuiti dell'8-10 per cento di Genova, Bologna e Milano al 14 – 15 per cento di Cagliari e Palermo e analoghi valori si riscontrano nei capoluoghi di provincia;

constatato che

l'allarme è ancora più preoccupante per i piccoli comuni, tra i quali si registrano tagli ai trasferimenti che arrivano fino al 40 per cento;

preso atto che

i valori di riduzione indicati incidono su oltre un terzo delle risorse complessivamente disponibili;

opera già dal 2003 il blocco, confermato per il 2004, dell'autonomia impositiva degli enti locali a partire dall'addizionale IRPEF, per cui i margini di manovra dei comuni per far fronte ai minori trasferimenti sono molto ridotti;

considerato che

i tagli imposti dalle autonomie locali limitano fortemente l'operatività e la continuità nell'erogazione dei servizi ai cittadini;

la con testualità della riduzione dei trasferimenti e della impossibilità di ricorrere all'autonomia impositiva porterà inevitabilmente a ridurre le prestazioni e ad aumentare il prezzo delle stesse, aggravando ancor più il fenomeno del caro-vita che colpisce soprattutto gli strati più deboli della popolazione;

quale che sia la scelta operata dai singoli comuni si determinerà un impoverimento effettivo della popolazione e un depauperamento della rete locale dei servizi e della qualità della vita della cittadinanza;

impegna il Governo

ad affrontare le situazioni di più grave difficoltà che si registrano nei diversi enti locali, correggendo le misure di riduzione adottate con l'ultima legge finanziaria con ricorso anche a strumenti legislativi di emergenza;

a dare finalmente attuazione all'articolo 119 della Costituzione, realizzando i contenuti di federalismo fiscale che costituiscono il necessario completamento della nuova organizzazione dello Stato previsto dal Titolo V.

SEGUONO 14 FIRME